

UOMO - MACCHINA - PROFITTO - CICLO CONTINUO - DIRITTO AL LAVORO

La donna respinta

La scienza allunga la vita ma lo sfruttamento l'accorcia - Perché diminuisce di continuo il numero delle operaie alla Rhodiatoce di Verbania - Centinaia di donne rigettate indietro al rango del lavoro a domicilio, costrette all'emigrazione, spinte verso i lavori stagionali, ridiventate casalinghe perché così ha deciso il padrone-macchina

ROMA È LIBERA

Front page of L'Unità newspaper with headline 'ROMA È LIBERA' and sub-headline 'Roma libera dalla oppressione tedesca si mobilita per la salvezza dell'Italia'. Includes a photo of a crowd and text about the liberation of Rome from German occupation.

Le forze antifasciste celebrano oggi a Roma il venticinquesimo anniversario della liberazione della capitale dai nazifascisti. Venticinque anni fa, a Roma liberata, uscì il primo numero della nuova serie dell'Unità (nella foto). Il giornale fu stampato nella sede del 'Lavoro fascista', sequestrata e presidiata dai volontari della libertà, come mostra la fotografia sulla prima pagina del giornale.

Dal nostro inviato

VERBANIA, giugno.

Un po' di storia. Proprio come nelle guide Michelin dove ogni itinerario turistico è sempre preceduto da sintetici riferimenti storici. E del resto l'accostamento non è poi tanto casuale, essendo io scesa da un treno nel cuore del turismo nordoccidentale, dove il lago Maggiore fa la parte del leone, in un paesaggio misto di Lombardia e di Piemonte. Ecco Verbania, tra Intra e Pallanunga.

Cerchiamo di capire meglio, come e perché si verifica un processo tale natura, dentro questo gigantesco monopolio. Ecco i modi: in grande voga il cosiddetto licenziamento consensuale una specie di do ut des - di cui il padrone si riserva in pratica il diritto di risolvere in un ricatto: poiché l'operaia, che in pratica si risolve in un ricatto: poiché l'operaia a lasciare il lavoro...

Certo ora di capire il perché. Cerco di capire, dentro e fuori la fabbrica, rivolgendomi sempre la stessa domanda, provocando a seconda dei casi, un dibattito, un confronto, l'entrata di un turno, nella sede del Partito comunista, in un piccolo caffè frequentato dagli operai di fronte alla Rhodiatoce, in giro per la città...

Giuliana Ferri

Interessante testimonianza di «Le Monde»

Il miracolo dell'Asia sovietica

«Mai nella storia moderna, neanche in California, si è assistito a una tale trasformazione» - Una conversazione telefonico-televisiva con l'ing. Mohamed Ali - A spasso sul «prato d'oro»



«Poco a poco, le sabbie nere, i basalti, le argille pietrose, rifugio dei serpenti, battuti da un vento permanente, si trasformano in campi di cotone, in kolkhos irrigati fra le cortine di alberi e i nuovi prosperi villaggi. A cerchi ogni giorno più larghi, a isole che si allargano come macchie d'olio, le oasi si trasformano poco a poco in un assieme verdeggiante, che giustifica le antiche leggende...»

con esse vivono in perfetto accordo. In queste Repubbliche si è determinato un prodigioso sviluppo economico e civile, che corona il processo di «decolonizzazione» - dice Marabini - portato dalla rivoluzione. Dagli articoli dell'inviato del Monde emerge con chiarezza questo aspetto particolare (ma ricco di significati e implicazioni generali) della rivoluzione sovietica: il «terzo mondo» come problema interno dell'URSS. La soluzione, esemplare, di questo problema interno non può che rafforzare la posizione e la linea politica dell'URSS nei confronti del «terzo mondo» esterno, in particolare del mondo sottosviluppato musulmano, che comprende una così grande parte dell'Asia e del nord dell'Africa fino a Kano in Nigeria, in piena Africa nera.

Un corso in preparazione delle elezioni amministrative

Al iniziativa della Sezione centrale scuole di partito e della Sezione centrale enti locali, si svolgerà dal 6 al 14 giugno un breve corso presso l'Istituto di Studi comunisti delle Frattocchie, in preparazione delle elezioni amministrative autunnali. A questo primo collettivo sono state invitate a partecipare le Federazioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria e Lazio. Il programma si svolgerà sui seguenti temi:

Nostra inchiesta su un incredibile attentato contro una delle più belle città del mondo

CHI AFFONDA VENEZIA?

E' la speculazione che minaccia il centro storico modificando irrimediabilmente l'equilibrio idrico della Laguna - Le responsabilità della Montedison che batte senza scrupoli la strada aperta dal conte Volpi

Dal nostro inviato VENEZIA, giugno. Querelle, controquerelle e tavole rotonde: al Gazzettino, al Corriere, alla Stampa. Se Venezia si potesse salvare a tavola (rotonda s'intende), a quest'ora tutto sarebbe risolto e la contessa Volpi in Ciochi potrebbe tornare dalla Turchia dove attende con impazienza la testa di Vladimir Dorogin. Dal 7 maggio, cioè da quando nella seduta del «Comitato» Durigo ha lanciato il suo famoso «no», questo corso di turbidone. La parola «speculazione» unita al nome scruccante della Montedison ha sollevato quello scandalo che la progressiva distruzione di Venezia non aveva provocato. Le contesse si sono sentite toccate e tutte le piccole e grandi figure dell'intellettuale locale han tirato fuori dal cappelletto, come prestigiosi in fierra, progetti e suggerimenti. Fra i tanti si distingue l'avvocato Feliciano Benvenuti (il cui studio è amministrato dall'Università Cattolica, presidente dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venete, consigliere ufficiale del patriarcato e della Democrazia cristiana, futuro sindaco di Venezia in pectore - uomo potente e avveduto che non parla a caso. Interpellato dall'ing. Feliciano Benvenuti ha risposto come l'oroscopo: «E' necessaria - ha detto - un'azione, prima ancora che di coordinamento, di coordinato ordinamento». E ha concluso sollecitando una legge che istituisca un archivio che sia anche un centro di incontro dove, probabilmente, i maggiori ingegneri sareb-

Smentita una vecchia credenza

Cuore malato più nelle donne che negli uomini

Le malattie di cuore, in Italia, colpiscono più le donne che gli uomini. Questa constatazione, che non riguarda soltanto il nostro paese ma che indubbiamente è stata verificata nei paesi in cui le contraddizioni sociali producono un tipo di «famiglia conflittuale» e dove i conflitti si ripercuotono pesantemente sulla donna, è emersa da un ampio studio statistico predisposto in vista del simposio internazionale di aggiornamento promosso per il 4-7 giugno a Porto Cervo, in Sardegna, dal centro di studi biologici dell'ordine di Malta e dalla rivista Clinica europea. E' risultato, infatti - in ciò contraddicendo la comune credenza - che il 70 per cento dei casi di infarto miocardico e di altri più esposti agli stress dei tempi moderni - che in Italia, su un totale di circa 1 milione e mezzo di malati di cuore, 740 mila sono maschi e 810 mila femmine. Il sorprendente maggioranza dei casi comprende individui fra i 20 e i 60 anni di età, ma le malattie cardiache non risparmiano neppure i giovani. In un giovanissimo, anche infantile.

Rubens Tedeschi